

DECALOGO RISCALDAMENTO:

10 azioni per ridurre i consumi e migliorare il comfort

Indicazioni pratiche per cittadini che utilizzano impianti di riscaldamento autonomi o centralizzati, amministratori di condominio e operatori incaricati della gestione e manutenzione, prima dell'accensione e durante tutta la stagione termica

Un impianto efficiente parte da una buona manutenzione, una corretta regolazione e comportamenti consapevoli. In vista della stagione di riscaldamento, AiCARR propone dieci azioni per contenere i consumi e le spese energetiche, ridurre l'impatto ambientale, preservando il comfort termico e la qualità dell'aria interna.

1. Verifica quando accendere e controlla le disposizioni del tuo Comune

Per cittadini, amministratori e operatori della gestione

Il calendario nazionale ordinario prevede periodi e durate massime differenti secondo la zona climatica del Comune.

Zona Climatica	Esempi di Comuni	Periodo ordinario di accensione	Durata massima giornaliera
A - Clima più caldo	Lampedusa, Porto Empedocle	Dal 1° dicembre al 15 marzo	6
B - Clima caldo	Palermo, Catania	Dal 1° dicembre al 31 marzo	8
C - Clima mite	Napoli, Bari	Dal 15 novembre al 31 marzo	10
D - Clima intermedio	Roma, Firenze	Dal 1° novembre al 15 aprile	12
E - Clima freddo	Milano, Torino	Dal 1° ottobre al 15 aprile	14
F - Clima molto freddo	Belluno, Cuneo	Nessuna limitazione di periodo	Nessuna limitazione

Le prescrizioni del D.P.R. 74/2013 e s.m.i. sono soggette alle deroghe previste e alle disposizioni locali. Prima di programmare l'impianto, consulta il sito del tuo Comune: le ordinanze possono modificare il periodo di accensione, la durata giornaliera e la temperatura massima consentita negli ambienti.

Il rispetto delle disposizioni può essere verificato dagli organi competenti; le violazioni possono comportare le sanzioni previste dalla normativa applicabile.

Per esempio, a Milano, nella stagione 2026–2027, l'ordinanza prevede un massimo di 8 ore giornaliere dal 15 al 30 ottobre e di 13 ore giornaliere dal 31 ottobre al 15 aprile, nell'intervallo tra le 5 e le 23, confermando per gli edifici residenziali una temperatura massima di 19 °C, con +2 °C di tolleranza, fatte salve le deroghe previste. Si ricorda che la tolleranza non è una temperatura da impostare, ma il limite superiore accettabile in caso di controlli. Per approfondimenti consulta l'ordinanza [del Comune di Milano](#).

La data di avvio consente l'accensione, ma non obbliga ad accendere: se il clima è mite e gli ambienti sono ancora confortevoli, puoi attendere e, nel frattempo, adeguare l'abbigliamento anche quando sei negli ambienti interni.

2. Prepara l'impianto, verifica la manutenzione e sfiata i radiatori

Per cittadini, con il supporto degli operatori della gestione e manutenzione

Verifica, direttamente o tramite il responsabile dell'impianto, che il libretto sia aggiornato e che siano rispettate le scadenze degli interventi. Negli impianti centralizzati fai riferimento all'amministratore o al responsabile incaricato. La manutenzione e i controlli di efficienza energetica sono attività distinte, con periodicità da verificare per lo specifico impianto secondo le istruzioni tecniche e le disposizioni applicabili.

Individualmente rimuovi la polvere dai radiatori e cura la pulizia dei filtri di ventilconvettori e unità ad aria, secondo le istruzioni del produttore.

Verifica la necessità di sfiatare i radiatori, eliminando l'aria eventualmente accumulata: gorgoglii e zone fredde nella parte superiore possono segnalarne la presenza. Esegui lo sfiato, seguendo le istruzioni dell'impianto, successivamente verifica la pressione del circuito e l'eventuale necessità di ripristinarla. Se non sai come procedere, rivolgiti al gestore/manutentore.

Negli impianti autonomi verifica successivamente la pressione e ripristinala soltanto secondo il manuale del generatore di calore.

Negli impianti centralizzati, specie se ci sono stati lavori condominiali, coordinati con l'amministratore/gestore/manutentore.

Segnala perdite, rumori persistenti e riscaldamento irregolare dei terminali, possibilmente prima delle accensioni. Affidati al tecnico abilitato le verifiche e gli interventi specialistici.

3. Riduci gli eccessi di temperatura: anche un grado (°C) in meno conta

Per i cittadini

Negli ambienti, imposta la regolazione rispettando gli eventuali limiti locali (indicativamente 19–20 °C). Verifica la temperatura effettiva con un termometro di buona qualità, lontano da radiatori, sorgenti di calore, sole diretto e correnti d'aria. Non aumentare la regolazione soltanto perché un radiatore è freddo: se la temperatura ambiente desiderata è già raggiunta, la valvola può aver correttamente ridotto o interrotto il flusso. Se fa troppo caldo, abbassa gradualmente la temperatura impostata e verifica l'effetto con un termometro, senza usare l'apertura delle finestre per compensare il surriscaldamento.

Secondo ENEA, ridurre di un grado la temperatura interna può diminuire indicativamente dal 5% fino al 10% sui consumi di combustibile per il riscaldamento. Per esempio, su una spesa stagionale di 1.000 euro per la sola componente energetica variabile del riscaldamento, ciò corrisponde a circa 50–100 euro, a parità di prezzo dell'energia. Il risultato effettivo dipende dall'edificio, dal clima, dall'impianto e dall'utilizzo. Negli impianti centralizzati il beneficio economico individuale dipende anche dai criteri di ripartizione delle spese.

4. Programma il riscaldamento secondo l'uso degli ambienti

Per cittadini e operatori della gestione, con il supporto del manutentore

Se presenti, controlla orologio, batterie e programmi del cronotermostato o dei comandi di zona. Adatta le impostazioni a presenze, assenze e fine settimana.

Verifica inoltre che le valvole termostatiche rispondano alla regolazione, tenendo conto del tempo necessario al radiatore per raffreddarsi. La posizione da utilizzare dipende dalla temperatura desiderata e dalla scala del modello installato: non esiste una posizione intermedia valida per tutti i dispositivi. Come leggere la scala delle valvole termostatiche

Posizione Valvola	Indicazione di temperatura	Significato indicativo
0	Chiuso o 5 °C a seconda dei costruttori	Chiusura oppure mantenimento di una temperatura minima, secondo il modello.
❄	7 °C	Funzione antigelo: verificare la temperatura di intervento nel manuale
1	12 °C	Ideale per corridoi e zone di passaggio
2	16 °C	Consigliato per camere da letto
3	20 °C	Consigliata per le zone giorno o con presenza di persone
4	24 °C	Indicato per i bagni con vasca o doccia
5	28 °C	Valvola completamente aperta: il radiatore eroga la massima potenza

Per alcuni modelli, le posizioni 1, 2 e 3 corrispondono indicativamente a 12, 16 e 20 °C; verifica sempre il manuale. Le posizioni superiori possono corrispondere a temperature oltre i limiti consentiti e non sono raccomandazioni d'uso. Regola la valvola in base alla temperatura effettiva del locale e alle disposizioni applicabili.

La programmazione deve essere coerente con la tipologia di impianto: con pompe di calore e pavimenti radianti, frequenti spegnimenti e forti rialzi di temperatura possono risultare controproducenti. Concorda con il tecnico regolazioni più stabili e riduzioni contenute della temperatura nei periodi di assenza, nel rispetto delle disposizioni applicabili.

5. Adatta la temperatura dell'acqua al clima esterno

Per cittadini, con il supporto degli operatori della gestione e manutenzione

Adatta la programmazione al tipo di impianto. I pavimenti radianti con elevata inerzia richiedono tempi di risposta più lunghi dei radiatori; con le pompe di calore, forti recuperi di temperatura possono richiedere condizioni di funzionamento meno efficienti. Concorda con il tecnico le riduzioni durante le assenze, evitando frequenti cambi di impostazione e rispettando i limiti di esercizio applicabili.

Adatta la temperatura dell'acqua alle condizioni esterne, manualmente oppure automaticamente mediante una sonda esterna. Nelle giornate miti può essere sufficiente acqua meno calda, favorendo l'efficienza soprattutto delle caldaie a condensazione e delle pompe di calore.

Questa indicazione riguarda il circuito di riscaldamento, non la temperatura dell'acqua calda sanitaria.

6. Regola le singole stanze e correggi gli squilibri

Per cittadini, con il supporto degli operatori della gestione e manutenzione

Utilizza valvole termostatiche e comandi di zona secondo l'uso dei locali, evitando di riscaldare eccessivamente gli ambienti. Se questi dispositivi non sono presenti, valuta con un tecnico abilitato l'installazione di sistemi di regolazione compatibili con l'impianto.

Se un locale resta freddo mentre gli altri sono troppo caldi, chiedi una verifica prima di aumentare la temperatura dell'intero impianto. Il manutentore potrà controllare valvole e portate e bilanciare la distribuzione dell'acqua, coordinando le regolazioni con le esigenze del generatore.

7. Lascia libero il passaggio del calore

Per cittadini

Lascia liberi i radiatori e le griglie delle unità ad aria. Evita inoltre che tende o arredi coprano il sensore delle valvole termostatiche; se la temperatura è rilevata da un sensore separato, assicurati che sia collocato correttamente. Gli ostacoli riducono la diffusione del calore e possono peggiorare il comfort o indurre a impostare temperature più elevate.

8. Ricambia l'aria senza disperdere calore inutilmente

Per cittadini

Se non hai un impianto di ventilazione meccanica controllata, ricambia l'aria aprendo bene le finestre (aerazione), ma per brevi periodi (5–10 minuti), adeguando frequenza e durata a occupazione, umidità e attività svolte. Evita di lasciarle aperte o semi aperte per ore con il riscaldamento attivo.

Il risparmio deve accompagnarsi a una buona qualità dell'aria: se è presente la ventilazione meccanica, utilizzala secondo le impostazioni previste e cura la manutenzione dei filtri. Non ostruire le aperture permanenti di ventilazione necessarie per la tua sicurezza.

9. Trattieni il calore e sfrutta il sole

Per cittadini e gestori

Alla sera chiudi persiane e tapparelle; durante il giorno lascia entrare il sole quando contribuisce a riscaldare gli ambienti, evitando il surriscaldamento. Sfrutta anche la luce naturale per ridurre l'uso dell'illuminazione artificiale.

Controlla la chiusura dei serramenti e lo stato delle guarnizioni per ridurre gli spifferi indesiderati.

10. Controlla i consumi e pianifica i miglioramenti

Per cittadini e amministratori, con il supporto di un tecnico qualificato

Negli impianti autonomi annota le letture dei contatori all'inizio della stagione e controlla periodicamente gas, elettricità o calore consumato. Se disponibili, utilizza contatori intelligenti, applicazioni e sistemi di monitoraggio per riconoscere consumi anomali e verificare l'effetto delle nuove impostazioni. Confronta periodi simili, considerando il clima e le ore di utilizzo: l'importo della bolletta dipende anche dalle tariffe.

Negli impianti centralizzati consulta anche i dati dei contatori individuali o dei ripartitori, se presenti. Registra la data e verifica a quale periodo si riferiscono le letture. I ripartitori forniscono unità utilizzate per ripartire i consumi e non una misura diretta in kWh, se non programmati per tale scopo. Se rilevi incrementi durante il periodo di spegnimento, segnala il caso all'amministratore e al servizio di contabilizzazione per una verifica tecnica.

Negli impianti centralizzati, confronta appartamenti simili al tuo e condividi le anomalie con l'amministratore; il tuo risparmio dipende molto dalla tua gestione individuale. Può essere utile chiedere anche una lettura/autolettura a metà stagione termica per verificare le anomalie e apportare subito migliorie anche comportamentali.

Se i consumi restano elevati o il comfort è insoddisfacente, richiedi un check-up dell'edificio e dell'impianto. La verifica aiuta a stabilire le priorità: migliorare la regolazione, ridurre le dispersioni di pareti e serramenti oppure valutare la sostituzione del vecchio generatore, anche con una pompa di calore. Gli interventi vanno scelti in base alla compatibilità tecnica, ai benefici attesi e ai costi complessivi.

AiCARR, associazione culturale senza scopo di lucro, crea e promuove cultura e tecnica per il benessere sostenibile.

Nata nel 1960, AiCARR si è sempre occupata delle problematiche relative all'uso consapevole dell'energia e delle risorse naturali oltre che dell'innovazione delle infrastrutture energetiche, sia nel settore impiantistico sia in quello edilizio.

Gli scopi fondamentali di AiCARR sono la produzione e la diffusione della cultura del benessere sostenibile e la formazione e lo sviluppo professionale degli operatori di settore, al fine di incrementarne la qualificazione, il contributo alla discussione e all'elaborazione delle normative di settore, la collaborazione, in qualità di autorevole interlocutore, con altre Associazioni ed Enti governativi, italiani ed europei. I settori di interesse di AiCARR sono la progettazione del sistema edificio-impianto, il progresso e la diffusione delle norme tecniche, l'innovazione delle tecnologie impiantistiche ed edilizie ai fini del risparmio energetico, la manutenzione degli impianti, la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

AiCARR conta oltre 2.200 Soci fra Progettisti, Costruttori di macchine, Installatori, Manutentori, Accademici, Ricercatori, Studenti, Funzionari di Enti e Agenzie Governative e di Istituzioni nazionali e internazionali, scientifiche e operative.

I Soci AiCARR sono, spesso ai massimi livelli, attori del mondo della climatizzazione e del risparmio energetico. In questo senso, le posizioni di AiCARR nel settore energetico sono la sintesi del punto di vista di esperti "super partes".